

Il duello Bersani-Fassino e Minniti contro Boldrini

Il risiko dei collegi a sinistra

Scelte di Pd e Leu. La segretaria Cgil-pensionati Cantone sfida Errani

Il retroscena

di **Maria Teresa Mell**

ROMA La segreteria del Pd un mese fa aveva dato indicazioni chiare: «Nessun esponente del Pd vada in televisione quando ci sono rappresentanti di Liberi e uguali. Meglio evitare gli scontri, i nostri avversari non sono loro». Ma adesso eludere le sfide elettorali a sinistra è impossibile. E ce ne saranno diverse nei collegi uninominali. Era inevitabile. Oggi Renzi, che ieri ha lanciato la candidatura di Padoan a Siena, farà una diretta Facebook con Minniti per annunciare che il ministro dell'Interno si presenterà nel collegio di Pesaro. E al quartier generale di Liberi e uguali stanno pensando di contrapporgli Laura Boldrini, sempre che la presidente della Camera accetti una sfida così difficile: due visioni diverse dell'immigrazione a confronto.

A Roma 1, lì dove scenderà in campo Gentiloni, Leu sta meditando di candidare Rossella Muroli, ex presidente di

Legambiente, ora coordinatrice della campagna di Grasso. Una sfida a metà. La decisione di non mettere contro il premier il «duro» Stefano Fassino, come si era immaginato in un primo tempo, è significativa. Nel Lazio infatti Leu è alleata con il Pd alle Regionali. Meglio, quindi, non farsi troppo la guerra.

Ma l'attacco più insidioso al Partito democratico Leu vuole sferrarlo a Bologna. L'idea è quella di mettere l'ex presidente della Regione Errani contro Casini nell'uninomiale del Senato. La candidatura dell'ex leader dell'Udc aveva già provocato malcontento nel capoluogo emiliano e i vertici di Liberi e uguali vogliono sfruttare il disorientamento dell'elettorato del Pd. In compenso al Nazareno hanno deciso di far scendere in lizza, come capolista nel proporzionale a Bologna, per la Camera, Fassino. All'ultimo segretario dei Ds il compito di contrastare Bersani, che si candiderà nella stessa circoscrizione per Leu. Uno scontro tra due ex Pci, dunque. E non è detto che alla fine il Pd non sposti Casini dal Senato alla Camera o in un altro col-

legio e candidi nell'uninomiale, contro Errani, l'ex segretaria dei pensionati della Cgil Carla Cantone.

Scendendo giù per la penisola, ecco la sfida a sinistra di Napoli: il medico Paolo Siani, fratello del giornalista ucciso dalla camorra, contro Epifani. Sempre in Campania, a Salerno, dovrebbe esserci lo scontro tra due «figli di»: Piero De Luca e Roberto Conte (il padre, Carmelo era un craxiano di ferro ora passato con Leu). Nel Salento, invece, dove si candida Massimo D'Alema, inseguito dalle indiscrezioni (da lui smentite) di un suo patto trasversale con Fitto, Poli Bortone ed Emiliano per essere eletto, il Pd potrebbe candidare la viceministra Teresa Bellanova o il senatore Nicola Latorre (che fu il braccio destro dell'ex premier).

Ancora top secret, e, quindi, al momento orfano di una sfida a sinistra, il collegio di Maria Elena Boschi (si parla di Firenze 1 o di Lucca), che, oltre nell'uninomiale, correrà pure in tre listini del proporzionale (tra cui quello della Calabria). Domani Renzi potrebbe svelare il mistero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le sfide del 4 marzo



Pier Luigi Bersani e Piero Fassino L'esponente di Mdp, 66 anni, in campo per Leu, e l'ex sindaco dem di Torino, 68, si sfidano nel proporzionale a Bologna



Marco Minniti e Laura Boldrini Il ministro dell'Interno, 61 anni, potrebbe correre a Pesaro per il Pd, come la presidente della Camera, 56, con Leu



Vasco Errani e Carla Cantone Per il Senato a Bologna ci sono l'ex governatore emiliano, 62, con Leu, e la presidente della Cgil Pensionati, 70, con il Pd



Teresa Bellanova e Massimo D'Alema Nel Salento il Pd potrebbe candidare la viceministra, 59 anni, contro l'ex premier, 68 anni, in corsa con Leu

I tempi

- Le liste elettorali devono essere presentate tra il 29 e il 31 gennaio. Il Pd dovrebbe comunicare la chiusura delle proprie candidature giovedì o venerdì, nella direzione del partito